

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)

GIOVEDÌ, 04 DICEMBRE 2008

Pagina 35 - Provincia

di Nicola Cesaro

## Testo sgrammaticato, minacce chiare Proiettile alla Goisis: tanta solidarietà

**Bossi alla Camera: «lo ho ricevuto ben 4 pallottole»**

---

**MONSELICE.** «Goisis cerca sempre stare attenzione tua sicurezza da noi stranieri sei mirino». E' questo il testo completo della lettera recapitata lunedì pomeriggio al consigliere leghista Santino Bozza e diretta apertamente all'onorevole del Carroccio Paola Goisis. Con essa, allegato, c'era anche un proiettile calibro 9x21. La missiva intimidatoria è stata lasciata nella cassetta postale dell'officina di carpenetteria di Santino Bozza, in via Rovigana a Monselice. E' probabile che il gesto sia stato compiuto domenica notte. Ovvero che la lettera sia stata recapitata allora.

**La lettera.** Il ritrovamento è avvenuto alle 16 di lunedì dallo stesso Bozza, che ha portato la busta bianca ancora sigillata in caserma a Monselice. Non aveva intestazione nè timbro postale. All'interno c'era un foglio anch'esso bianco, con una frase composta da ritagli di giornale. Il cognome della parlamentare era stato incollato per intero, ritagliato da qualche giornale locale che spesso cita la leghista nei propri titoli. Il testo della frase è sgrammaticato: è possibile che l'effetto «analfabeta» sia voluto e pensato per depistare le indagini, segnando la via della matrice antirazzista.

**Il precedente.** Due anni fa un'altra lettera era stata recapitata nella cassetta postale di via Rovigana. Anche in quel caso la busta era bianca e priva di intestazioni. Il testo era però stato battuto a macchina e a firma del messaggio intimidatorio c'era la stella a cinque punte delle Brigate Rosse. Le minacce erano rivolte sia a Bozza che alla Goisis. Si invitava i due leghisti a cambiare paese di residenza.

**Vigilanza.** Essendo ancora a Roma, Paola Goisis si è recata ieri negli uffici capitolini della Questura per denunciare il fatto. Sta valutando se richiedere una scorta, anche se la volontà è quella di non creare allarmismi. «Non abbiamo paura - ribadisce l'onorevole - e possiamo già pensare a chi possa aver compiuto il gesto. Nulla di strano che sia un no-global, visti i recenti episodi che hanno visto aperti contrasti tra il gruppo di estrema sinistra e la mia azione politica».

**Le attestazioni di solidarietà.** Martedì sera l'onorevole Renato Farina, deputato del Popolo della Libertà, ha letto un comunicato durante la seduta parlamentare rendendo noto ai colleghi il grave episodio subito dalla Goisis. Farina ha stigmatizzato l'evento, esprimendo piena solidarietà alla deputata padovana, che ovviamente ha raccolto la vicinanza di molti altri colleghi parlamentari. In serata si sono fatti sentire anche Umberto Bossi e Roberto Maroni: il «senatur» ha ironizzato sul proiettile consegnato, ricordando le quattro pallottole da lui ricevute negli ultimi anni. Ha poi confermato la propria presenza per domenica a Monselice. Anche gli amministratori locali hanno espresso solidarietà alla Goisis, che ha ricevuto le chiamate del sindaco Giancarlo Piva e anche del parroco di Meggiaro, don Orlando. L'episodio è stato condannato anche dall'assessore all'Ambiente Gianni Mamprin: «Un conto è non essere d'accordo e dar vita allo scontro politico, un altro è agire in questi termini: è intollerabile».